
BIBLIA

ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA - NOTIZIARIO SEMESTRALE

Anno XXXVI n. 2, Dicembre 2022

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB FIRENZE

Registrazione Tribunale di Prato n. 112 del 23/3/87

Presidente: Piero Capelli; Direzione e redazione: Via della Scala 109, 50123 Firenze

Tel. ☎ 055/8825055 - fax 055/8824704 - cellulare segreteria 392/3032325; codice fiscale 92003770481;

E-mail: info@biblia.org; siti: www.biblia.org; www.bes.biblia.org

Direttore responsabile: Piero Stefani; Stampa: Tipolitografia Contini - Sesto Fiorentino (Firenze).

Coordinate bancarie: BANCO POPOLARE Filiale di Calenzano Iban: IT07M05034377600000001359;
POSTE ITALIANE - CCP 15769508 o C/C BANCARIO IBAN: IT86Y076010280000015769508.

Un altro anno si è concluso. Il 2022 si è congedato da noi. Sono stati dodici mesi pieni di avvenimenti, non di rado inattesi. La pandemia sembra in declino; lo stesso, purtroppo, non può dirsi per la guerra e le sue conseguenze. Gli auguri per l'anno nuovo sono una consuetudine, ma, specie quando le preoccupazioni sono diffuse, sono segni di vicinanza. Auguri, dunque, a tutti voi,

Eccovi alcune delle nostre iniziative per il 2022. Chi desidera inizia l'anno all'insegna della Bibbia può usufruire sia del corso introduttivo alla lettura complessiva del Libro dei libri, sia di quello, di primo livello, dedicato al greco biblico. Entrambe le proposte sono online. I programmi dettagliati sono riportati in questo stesso numero del Notiziario, oltre che sul nostro sito che vi invitiamo sempre a visitare-

Qualcuno preferisce gli incontri in presenza? Non tema. Ai primi di febbraio, ci sarà a Napoli un qualificato conve-

gno dedicato al mare (vedi qui sotto). Il 15 aprile a Firenze l'assemblea dei soci, oltre a essere un importante appuntamento elettorale, sarà anche l'occasione per riflettere sulla figura di don Milani nel centenario della nascita. A tempo debito, ai soci giungerà la convocazione ufficiale. È confermato pure l'impegno rivolta alla scuola incentrato, quest'anno, sulla figura dello straniero. Non ci si fermerà qui. Ci saranno il seminario estivo a Cortina, il viaggio autunnale in Israele (vedi pag. 11) e sicuramente anche varie altre occasioni di incontro. Insomma, le attività di Bibbia vi accompagneranno, passo passo, per tutto il 2023. Questo ventaglio di iniziative induce a farvi tre inviti, anzi quattro (Proverbi 30, 18-33): partecipare, rinnovare la quota, iscrivervi se è ancora soci e diffondere la notizia delle nostre attività. Grazie.

Piero Stefani

CONVEGNO NAZIONALE

«E ALLA MASSE DELLE ACQUE DIEDO IL NOME DI "MARI"» (GENESI 1,10)

La Bibbia e il Mediterraneo di ieri e di oggi

3-5 febbraio 2023

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale,
Sezione San Luigi, Via Petrarca 115. Napoli

Globo terracqueo. Così si definisce il pianeta in cui abitiamo. Senza gli oceani, la nostra specie non sussisterebbe; eppure per nessun essere umano il mare può trasformarsi in un habitat permanente. Le mitologie lo rendono sede di dei, di mostri o di esseri anfibi e seducenti come le sirene, non di uomini. La Bibbia inizia con Dio che, per far apparire l'asciutto, ordina alle acque di raccogliersi in un solo luogo. È una precondizione indispensabile perché l'Adam appaia all'esistenza. All'inizio c'erano solo le acque, per questo le si definisce primordiali; la terra viene dopo. Il cataclisma del diluvio è frutto di un immenso rimescolamento. L'arca è un manufatto. Grazie alla loro arte, gli uomini hanno imparato a solcare le vie del mare. La massa delle acque è diventata un luogo di vita sullo sfondo di una realtà di morte. Mosè è salvato perché una piccola arca (in ebraico il termine è lo stesso, *tevah*) è stata fatta galleggiare sul Nilo,

ma anche perché una mano lo ha tratto dalle acque. Il Signore ha salvato il popolo d'Israele in quanto lo ha fatto camminare all'asciutto tra acque che poi ha rinchiuso per annientarvi l'esercito egizio. Dopo il lungo vagare nell'arido deserto, le acque diventano soprattutto interne, in primis il Giordano, ma, con il trascorrere del tempo, anche due mari che, in realtà, non lo sono: quello salatissimo definito Morto e l'altro, pescoso, sito nella Galilea delle genti.

Le navi solcano i mari per trasportare, da una sponda a un'altra, persone e merci. Ci si imbarca o perché si è marinai o per fuggire dalla propria terra o dalla propria missione, come fece Giona. Si sale su una imbarcazione soprattutto per raggiungere un'altra riva dove ci si augura di essere accolti. In mezzo c'è il mare: una via, ma anche una minaccia; le acque sono soggette alla forza dei venti; le onde, a volte, divengono potenze devastanti. I naufragi sono storie di ieri e cronache di oggi. Nella speranza non lo saranno più nel domani che non conosce tramonto. L'Apocalisse afferma che ci saranno cieli nuovi e terra nuova, mentre il mare non ci sarà più.

Ringraziamo le socie e i soci che hanno rinnovato la loro quota per l'anno 2022 e chi lo ha già fatto per il 2023. Bibbia vive grazie al vostro aiuto.

Quote: socio ordinario € 80, familiare, insegnante e giovane € 40.

Il pagamento può essere effettuato su ccp (15769508) intestato a Bibbia oppure sul c/c bancario intestato a Bibbia presso: Banco Popolare Filiale di Calenzano IBAN: IT 07M 05034 37760 000 00 0001359 Poste Italiane IBAN: IT 86Y 0760 1028 000 000 15769508

Convegno co-organizzato da BIBLIA e dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale-Sezione San Luigi, Napoli

PROGRAMMA

Extra: Giovedì 2 febbraio ore 14,00: visita guidata alla Grotta di Seiano e Parco Archeologico del Pausilypon (1h20, da prenotare – max 40 persone). **Venerdì 3 febbraio:** ore 8.15: Partenza dalla Facoltà San Luigi, via Petrarca 115, per la visita guidata alla Cattedrale di Pozzuoli e all'area archeologica; ore 12.45 pranzo in ristorante tipico con menù a base di pesce; Ore 15.00 rientro alla facoltà San Luigi – max 45 persone].

Venerdì 3 febbraio: *Mari del mito, mari della storia*

Ore 16,00 – 19,00

Saluti istituzionali (Rettore PFTIM, Presidente BIBLIA); Lectio magistralis sul Mediterraneo antico e le sue storie, **Alessandro Vanoli**, saggista e conferenziere.

“Quando Apsû e Tiāmat mescolavano insieme le loro acque”. *Acque dolci e acque salate nell'immaginario mitico della Mesopotamia antica*, **Simonetta Graziani**, Università di Napoli L'Orientale.

Sabato 4 febbraio: *Il mare e la Bibbia*

Ore 9,30 -12,00

Antico Testamento: *il mare cosmico (Mar Rosso, Leviatàn), il mare storico (Salomone), il mare simbolico (Giona)*, **Vincenzo Anselmo**, PFTIM.

Nuovo Testamento: *mari e non-mari (il “Mare di Galilea” e il Mar Morto)*, **Dario Garribba**, PFTIM.

Ore 16,00 -19,00

Il mare e il suo simbolismo nell'apocalittica, **Luca Arcari**, Università di Napoli Federico II.

E naufragar mi è salato in questo mare, Reading con **Piero Stefani**, BIBLIA – Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Milano, e **Vittorio Viviani**, attore

Domenica 5 febbraio: *I salvati e i sommersi*

ORE 9,30 -12,00

Senza sole né stelle, eppure salvi: il prodigioso naufragio di Paolo e compagni (At 27), **Annalisa Guida**, PFTIM.

TAVOLA ROTONDA: *Il Mediterraneo di oggi tra migrazioni e conflitti*, **Marta Bernardini**, Coordinatrice di Mediterranean Hope - Programma rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, e **Sergio Tanzarella**, PFTIM, con intervento online di **Nello Scavo**, inviato speciale di «Avvenire»

Moderatore: **Piero Capelli**, BIBLIA – Università Ca' Foscari Venezia.

INFORMAZIONI UTILI

Il convegno si terrà presso la bella sede della Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Luigi a Posillipo, via Petrarca 115, i giorni venerdì 3, sabato 4 e la mattina di domenica 5 febbraio 2023. Chi vuole potrà arrivare a Napoli già da giovedì 2 febbraio.

Come arrivare alla Facoltà San Luigi: - in auto, prendere l'uscita 9 da A56. Prendere Corso Europa, Via Alessandro Manzoni, Via Stazio, Via Nevio e Via Francesco Petrarca. - in treno, Da Napoli centrale bisogna prendere la linea 2 della Metro fino a Mergellina. Da Mergellina - Piazza Sannazzaro si prende l'autobus C21 (direzione Posillipo Capo) fino a via Petrarca 115 (fermata Petrarca 350 mt dal Seminario). Il biglietto è quello cumulativo 1,70 euro (metro + autobus). Oppure contattare ConsorTaxi 081/2222 (costo della corsa 23 euro).

Costi. L'iscrizione al convegno è di 80 € per i soci di Biblia, per gli studenti e i residenti a Napoli, mentre è di 100 € per i non soci, e comprende le relazioni e la cartella con documenti utili ai lavori. **Soggiorno.** Presso il Seminario della Facoltà vi è la possibilità di risiedere per le prime 27 persone che si prenoteranno. I restanti potranno trovare alloggio presso la struttura dei Vocazionisti in via Manzoni 225, dove pernoveranno ed effettueranno la prima colazione – la struttura non è molto lontana dal Seminario, circa 1,8 km, e coloro che vorranno potranno richiedere il servizio Taxi a pagamento. Il costo della pensione completa al giorno a persona è di 70 euro per un posto in doppia o in singola. I pasti previsti durante il convegno si terranno per tutti presso il Seminario San Luigi. **Come arrivare dai Vocazionisti** - in treno, Da Napoli Centrale bisogna prendere la linea 2 della Metro fino a Mergellina. Da Mergellina - Piazza Sannazzaro si prende l'autobus C21 (direzione Posillipo Capo) fino a via Manzoni 225 (fermata Petrarca Torre Ranieri 500 m. dall'istituto). Il biglietto è quello cumulativo 1,70 euro (metro + autobus). Oppure contattare ConsorTaxi 081/2222 (costo della corsa 23 euro).

Pagamento e iscrizione. L'iscrizione va effettuata entro il 15 gennaio 2023: dopo tale data non possiamo garantire per chi lo richiede il posto presso le strutture ricettive. Alla scheda si dovrà aggiungere copia del versamento effettuato di 100 € (acconto sull'iscrizione non rimborsabile in caso di ritiro dopo il 25/01/23). Il pagamento intestato a Biblia può essere effettuato sul bollettino ccp (15769508); sul c/c bancario presso Banco Popolare IBAN: IT07M050343 77600 000 000 01359; sul c/c postale presso Poste Italiane IBAN: IT 86Y 0760 1028 000 000 15769508.

PROGRAMMA EXTRA: Giovedì 2 febbraio 2023 (costo 20 euro a persona), partenza con pullman privato dal Seminario della Facoltà San Luigi alle ore 13,30. Di estremo interesse naturalistico-archeologico, oltre che paesaggistico, è la zona terrestre, contigua all'AMP, che si estende dal promontorio di Trentaremi al vallone di Gaiola, oggi racchiusa all'interno del PARCO ARCHEOLOGICO AMBIENTALE DEL PAUSILYPON. Il complesso a cui si accede attraverso l'imponente Grotta di Seiano, traforo di epoca romana lungo più di 700m che congiunge la piana di Bagnoli con il vallone della Gaiola, racchiude parte delle antiche vestigia della villa del Pausilypon, fatta erigere nel I Sec a.C. dal Cavaliere romano Publio Vedio Pollione. Qui, nell'incanto di uno dei paesaggi più affascinanti del Golfo, è possibile ammirare i resti del Teatro, dell'Odeion e di alcune sale di rappresentanza della villa, le cui strutture marittime fanno oggi parte del limitrofo Parco Sommerso di Gaiola, su cui si affacciano i belvedere a picco sul mare del Pausilypon. L'amenità e la bellezza dei luoghi, il clima mite, la natura lussureggiante, furono alcuni dei fattori che a partire dal I Sec. a.C. resero ricercati tali luoghi, tanto che in breve tempo divennero i più lussuosi e celebri del mondo romano, inducendo senatori e ricchi cavalieri a collocare qui le loro dimore. Tra queste certamente la villa del Pausilypon (tregua dagli affanni) è quella di cui restano le più significative testimonianze. Il complesso rappresenta uno dei primi esempi di villa costruita adeguando l'architettura alla natura dei luoghi comprendendo, oltre alla parte abitativa, impianti termali, giardini, quartieri per gli addetti ai servizi, aree per gli spettacoli, e verso il mare le strutture portuali con gli edifici connessi e il complesso sistema di peschiere ancora ben conservato. Alla morte di Vedio Pollione il Pausilypon entrò a far parte del demanio imperiale; il primitivo nucleo fu ampliato e adeguato alle nuove funzioni di residenza imperiale. Oggi il Parco Archeologico del Pausilypon ed il Parco Sommerso di Gaiola, recuperati e resi fruibili, anche grazie alla collaborazione del Centro studi Interdisciplinari gaiola onlus, rappresentano un comprensorio turistico culturale di enorme rilevanza per la

Città di Napoli.

Venerdì 3 febbraio 2023 (costo 55 euro a persona), partenza in pullman con guida alle ore 8,30 dal Seminario della Facoltà San Luigi: il PERCORSO ARCHEOLOGICO SOTTERRANEO DEL RIONE TERRA è un viaggio nell'antica colonia romana, Puteoli, fondata nel 194 avanti Cristo e divenuta presto porto commerciale di Roma. Il percorso è situato sotto la rocca di tufo che domina il golfo di Pozzuoli, tra Nisida e Baia, e si sviluppa lungo gli assi principali della città romana, cardini e decumani. Il visitatore, passeggiando lungo le strade dell'antica Puteoli, verrà affascinato dall'architettura dei numerosi edifici, dai depositi di grano, dal forno per la lavorazione e la cottura del pane (pistrinum) con le macine quasi intatte, dai criptoportici, dalle botteghe e dai magazzini. Il 27 luglio 2021 è stato inaugurato l'ampliamento del percorso archeologico, con i nuovi tratti corrispondenti a due dei principali assi viari della città romana: la parte finale del cardo di via San Procolo, che si ricollega al decumano di via Villanova sul margine del promontorio tufaceo con viste mozzafiato; e il decumano di via Duomo, a Nord della Cattedrale, il cui allineamento è ricalcato esattamente dalla strada moderna che corre di qualche metro più in alto. Completano il percorso il podio in tufo del Capitolium, il principale edificio di culto della colonia romana del 194 avanti Cristo, inglobato nel tempio marmoreo di Augusto sotto la Cattedrale, e un piccolo 'Museo dell'opera' che ne ripercorre

la storia. LA CATTEDRALE DI POZZUOLI, l'unica chiesa al mondo che è (anche) un tempio pagano. Dedicato a San Procolo, il Duomo della città è un vero e proprio scrigno di record; città alle porte di Napoli celebre per rientrare nel territorio vulcanico dei Campi Flegrei. La sua particolarità è quella di ospitare, in un complesso unico, i resti di due edifici provenienti da epoche lontanissime: l'originale Tempio di Augusto, del 78 a.C. e il Duomo barocco della seconda metà del Seicento. Le sue meraviglie non finiscono però nell'estetica. Vanta infatti un altro primato: la cattedrale di San Procolo è stata la prima chiesa in cui ha dipinto una donna, Artemisia Gentileschi. Il complesso, dopo un lavoro durato almeno dieci anni, ha portato alla nascita di una realtà che è unica al mondo: il Tempio – Duomo. E' prevista la divisione in due gruppi: 1 gruppo ingresso Percorso Archeologico ore 9:00 a seguire visita al Duomo ore 10:30 2 gruppo ingresso Duomo ore 9:30 a seguire Percorso Archeologico ore 11:00 Alle ore 13.00 pranzo a base di pesce (Juliette di verdure e seppia alla griglia, spiedino di gamberi in salsa con bruschetta, carpaccio di salmone, insalata di mare paccheri ai crostacei, Dolce della casa, acqua, vino e digestivo – in alternativa menù vegetariano) presso il ristorante A casa Mia, via Serapide 33 Pozzuoli, davanti al famoso sito del Macellum. Quindi rientro in pullman al Seminario.

I programmi delle gite di giovedì e venerdì verranno effettuati solo se si raggiungeranno almeno 25 iscritti.

BIBBIA, ISTRUZIONI PER L'USO

Corso online organizzato da Biblia, associazione laica di cultura biblica

Tutti sanno che c'è la Bibbia, molti la prendono in mano e cominciano a inoltrarsi nelle sue pagine; parecchi, però, si arrestano, a loro il percorso appare troppo arduo. Altri proseguono per un ulteriore tratto di strada; tuttavia, a poco a poco, si fa largo la sensazione di trovarsi in una specie di labirinto. Occorre, dunque, rivolgersi alla mitologia classica per trovare il sospirato filo di Arianna? No, se ne può uscire. Anche in altro modo. Si può procedere anche sulla via biblica. Per farlo è, però, più che opportuno essere accompagnati da esperti che hanno studiato tanto a lungo quegli itinerari da poterli presentare agli altri. Sono guide che, lungi dal fornire indottrinamenti, invitano a camminare assieme. In questo corso online docenti laici di provata competenza proporranno un percorso culturale esteso dalla *Genesi* all'*Apocalisse*. Passo dopo passo si schiuderanno panorami inaspettati.

Le lezioni, saranno equamente divise tra una parte espositiva e una riservata alle domande poste dai partecipanti. Si terranno il lunedì a partire dal 9 gennaio 2023 (vedi programma) **dalle 20,30 alle 22,00** su piattaforma Zoom e il link del collegamento verrà inviato poco prima dell'inizio del corso a tutti coloro che avranno effettuato l'iscrizione e il pagamento.

Iscrizione e costo:

Il corso interamente online ha un costo totale di **50 euro** e per iscriversi basta **inviare una email a info@biblia.org con i propri dati (nome, cognome, indirizzo e un recapito telefonico).**

Il pagamento intestato a Biblia può essere effettuato su:

- su bollettino ccp (15769508)
- sul c/c bancario presso Banco Popolare IBAN: IT07M050343 77600 000 000 01359
- sul c/c postale presso Poste Italiane IBAN: IT 86Y 0760 1028 000 000 15769508

Al termine di ogni corso si potrà richiedere l'attestato di

frequenza in quanto Biblia è soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola ai sensi della Direttiva 170/2016.

Le nostre iniziative sono presenti sulla piattaforma SOFIA del Ministero dell'Istruzione e gli insegnanti possono utilizzare il Bonus Docente per la quota d'iscrizione.

PROGRAMMA

Lunedì 9 gennaio 2023

Introduzione: *Io e la Bibbia* con Gabriella Caramore, scrittrice e conduttrice fino al 2018 della trasmissione radiofonica *Uomini e profeti* su Radio3. A seguire presentazione del corso con Piero Capelli, Presidente di Biblia, e Marinella Perroni, Comitato Scientifico di Biblia.

Lunedì 16 gennaio 2023

L'ambiente della Bibbia: panoramica generale, Piero Capelli, Università Ca' Foscari Venezia

Lunedì 30 gennaio 2023

La Torah, Guido Armellini, Comitato Scientifico di Biblia

Lunedì 13 febbraio 2023

Salmi e libri sapienziali, Giusi Quarenghi, scrittrice, e Luciano Zappella, Centro Culturale Protestante di Bergamo

Lunedì 27 febbraio 2023

I profeti, Ester Abbattista, Pontificia Facoltà Teologica "Marianum-Sant'Anselmo", Roma

Lunedì 13 marzo 2023

I vangeli e gli Atti degli Apostoli, Marinella Perroni, teologa

Lunedì 27 marzo 2023

Le lettere di Paolo, Gabriele Boccaccini, University of Michigan

Lunedì 3 aprile 2023

Apocalisse e apocalittica, Piero Stefani, Segretario generale di Biblia

Lunedì 17 aprile 2023

I vangeli apocrifi nell'iconografia cristiana Piera Arata, storica dell'Arte

STUDIO COMPRENDO TRADUCO

CORSO SETTIMANALE DI GRECO BIBLICO ONLINE

Inizio giovedì 12 gennaio 2023 per un totale di 10 lezioni, il giovedì, ore 18.00-20.00

Biblia, Associazione laica di cultura biblica organizza un corso online di greco biblico online tenuto dalla prof.ssa Laura Pasquino. Il corso è strutturato su 10 lezioni di 120 minuti ciascuna, per un totale di 20 ore.

Al termine del corso, a chi li richiedesse, verranno rilasciati attestati di frequenza. Biblia è soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola ai sensi della Direttiva 170/2016.

Le nostre iniziative sono presenti sulla piattaforma SOFIA del Ministero dell'Istruzione e gli insegnanti possono usufruire il Bonus Docente per la quota d'iscrizione.

“Tradurre è un po' tradire” ha affermato Umberto Eco, sintetizzando mirabilmente il problema che è alla base di ogni tipo di trasposizione da una lingua all'altra, che poi, in fin dei conti, è anche un passaggio da un tipo di visione del mondo ad un'altra. È proprio per questo che la lettura di un testo nella sua forma originale è sempre in grado di rivelare significati profondi e di accorciare le distanze tra l'autore ed il destinatario del messaggio. Ecco che leggere in greco l'Antico, ed ancor di più il Nuovo Testamento, riserva una serie di sorprese, poiché termini ed espressioni che sono ormai entrati a far parte del linguaggio comune, manifestano accezioni e risvolti concettuali del tutto inaspettati. Scopo di questo corso sarà quindi non solo quello di fornire gli elementi fondamentali della grammatica greco-biblica, ma soprattutto si lavorerà sul lessico e sugli slittamenti di significato che, in alcuni casi, sono stati talmente importanti da determinare aspri conflitti, combattuti non solo a livello teorico. Tradurremo, applicheremo le regole grammaticali, cercheremo di fare opportune scelte lessicali, ma, principalmente, cercheremo di non tradire lo spirito del testo. O

almeno ci proveremo....

Il corso è aperto anche a quanti non possiedono alcuna conoscenza del greco classico, quindi lo scopo delle lezioni sarà quello di fornire agli studenti gli strumenti grammaticali e culturali per essere in grado di leggere, analizzare e tradurre semplici testi biblici vetero e neotestamentari. Sulla base di passi tratti essenzialmente dal libro di Esther, si affronteranno i seguenti argomenti:

1. L'alfabeto greco e le regole di pronuncia fondamentali. Spiriti e accenti;
2. Le principali regole dell'accento. Parole senza accento. I segni di punteggiatura;
3. I casi greci. Il sistema verbale greco: il verbo “essere”;
4. L'articolo. Il presente indicativo attivo, medio e passivo;
5. La prima declinazione. Le particelle greche;
6. Le particolarità della prima declinazione. Le preposizioni;
7. La seconda declinazione;
8. Le particolarità della seconda declinazione;
9. La struttura del periodo greco. I connettivi;
10. I pronomi personali;
11. Gli aggettivi della prima classe;
12. L'imperfetto;
13. Il pronome relativo.

Insegnante: Laura Pasquino membro del consiglio direttivo di Biblia, è docente di latino e greco presso il Liceo-Ginnasio “Benedetto Cairoli” di Vigevano e tiene il corso di cultura classica presso l'Università del Tempo Libero e della Terza Età di Vigevano; dal 2022 tiene il corso online di greco biblico per Biblia.

Costo: € 120,00, ridotto € 100,00 per studenti e soci Biblia
Iscrizione: inviare una email con il nome, cognome e contatti a info@biblia.org

Modalità di pagamento: tramite bollettino ccp (15769508); sul c/c bancario presso Banco Popolare IBAN: IT07M050343 77600 000 000 01359; sul c/c postale presso Poste Italiane IBAN: IT 86Y 0760 1028 000 000 15769508 intestato a Biblia.

RELAZIONI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Ester, Biblia giornate di studio di ebraico biblico, Ravenna 23-26 giugno 2022

Lasciate ‘le donne che odiano gli uomini’ incontrare nel 2021, ovvero in ruoli femminili ai bordi del patriarcato, il corso estivo di ebraico dal 23-26 giugno a Ravenna si è dedicato ad ‘Ester: violenza, memoria, identità nella bibbia ebraica’. Le lezioni sono state tenute da Piero Capelli, docente di ebraico antico e medievale all'università Ca' Foscari e dal 2020 presidente di Biblia.

In realtà un doppio testo, in greco e in ebraico, un romanzo storico-eziologico della diaspora persiana, odierno Iraq, del 4° - 2° sec composto per spiegare l'origine della festa di Purim.

In questo racconto il nucleo storico potrebbe essere che la diaspora deportata si è integrata ma non assimilata e con questa modalità, che le è stata consentita, ha avuto accesso anche al cuore del potere politico.

Certo ciò la esponeva al sospetto perché esprimeva una lealtà non sottomessa in regimi assoluti in cui il potere è discrezionale e paranoico. E del romanzo favolistico ha i caratteri del contesto che rimandano il lettore a *Le mille e una notte*, dove l'attenzione ai dettagli d'ambiente cerca di creare verosimiglianza.

Sia Assuero (Ahasherosh), il re persiano, Serse o Artaserse, egli appare una figura eterodiretta e con una personalità debole, in mano ai consiglieri e poi ai cugini Ester e

Mordochai, la cui relazione è il centro del racconto mentre Aman l'Amalecita (discendente del re Agag sconfitto da Saul, della tribù di Beniamino come Mordocai) è il cortigiano perfido e malvagio che nella versione in greco di epoca ellenistica diventa macedone. In questo quadro Vasti è poco più di un espediente letterario, appena tratteggiata. In 1, 10-21 l'unica sua azione è al v12 ‘la regina si rifiutò di obbedire ad un ordine del re’ a cui segue una mobilitazione per arginare l'impatto del suo gesto di libertà sull'ordine patriarcale che si conclude con la sua rimozione dal ruolo le cui argomentazioni sono tuttora vigenti. Dal Talmud alla letteratura successiva, passando dalla poesia cavalleresca ebraico provenzale, Vasti è stata attaccata sul piano della moralità, in primis sessuale.

Le regine sono sottomesse ai capricci del re come ogni altra donna ma, nel parallelo con Ester, Vasti esprime una volontà diretta e di rottura rispetto alla strategia obliqua seduttiva di Ester consolidata nei millenni.

Mordocai è una figura liminale è il guardiano della porta (2,21) ed è stato associato a Giuseppe, prototipo dell'ebreo di corte della Spagna medievale. Oltre a sventare un complotto, coglie l'attimo della disgrazia di Vasti e spinge Ester ad entrare nella casa delle donne a palazzo per diventare possibilmente una concubina (*pilgamesh*) e ogni passaggio del racconto è scandito da una loro concertazione.

È stato osservato che Ester non è mai citata nel Nuovo testa-

segue a pag. 9

I CATARI, UN MONDO DA SCOPRIRE ***NOTE SU UN VIAGGIO DI BIBLIA***

Il viaggio, a cui abbiamo partecipato in circa 34 soci, accompagnati dal professor Cardini, è iniziato e terminato a Nizza e si è svolto dall'11 al 20 giugno 2022. Sono partita attratta dalla competenza ed intelligenza del mentore dell'iniziativa, il professor Cardini, incuriosita da quel poco che sapevo sui Catari ed interessata a vedere le costruzioni medioevali e le città in cui era avvenuta la parabola di questo movimento religioso. La visione catara del mondo si basava su convinzioni dualistiche risalenti, attraverso predicatori itineranti provenienti dai Balcani, al mazdeismo ed al manicheismo. Proprio nelle convinzioni dei Catari e nella loro fine, che è manifestazione di intolleranza religiosa sostenuta da avidità, sta la ragione per la quale un'associazione come la nostra, interessata allo studio filologico ed aconfessionale della Bibbia, ha promosso questo viaggio. Infatti, il mazdeismo serpeggia in molti punti del vecchio testamento, formatosi, in parte, nel periodo post-esilico, influenzato dalla dominante cultura persiana, e da qui giunge nel Antico Testamento.

Durante il viaggio, ci si è molto spostati toccando i luoghi ritenuti più interessanti. Dopo una breve visita a Nizza, restando sul pullman, per vedere i lussuosi alberghi destinati al turismo elitario della "belle époque", periodo d'oro della città, e la chiesa ortodossa realizzata nello stesso periodo da esponenti della famiglia imperiale russa, siamo partiti verso ovest per raggiungere la zona della Langue d'oc, centro dell'epopea dei Catari. Dopo una breve tappa a Saint Maximim la Sainte Baume per visitare una chiesa medioevale nella quale sembra che sia stata sepolta Maria Maddalena, abbiamo raggiunto Béziers per vedere la cattedrale gotica dedicata a Saint Nazarier. Da qui a Quéribus dove siamo saliti sullo sperone roccioso arroccata sul quale sorge una fortezza medioevale, roccaforte dei Catari, dalla quale si gode uno splendido panorama sulla pianura francese del Rossiglione, coltivatissima e somigliante ad un enorme, curatissimo giardino. Si è visto anche, dal basso, il castello di Monségur, simbolo della resistenza catara. Nel quarto giorno di viaggio, ci si è spostati a Foix, visitando sia il borgo che il castello medioevale che lo domina ed offre una bellissima vista sulla città e la campagna circostante. Da Foix si è partiti alla volta di Rennes le Chateaux, luogo al quale leggende e romanzi (*Codice da Vinci*) attribuiscono un valore esoterico. Il castello e la chiesina sono opere neogotiche, ma ciò che mi ha colpita è stato il panorama che da lassù si gode (uno spazio grande di collinette dal delicato verde cangiante e di cielo luminoso e limpido) e che ispira una profonda serenità unita alla sensazione di far parte di tutto questo. Il giorno dopo, giunti a Carcassonne, ne abbiamo ammirato le mura medioevali, restaurate da Viollet Le Duc ed abbiamo potuto percorrere i loro camminamenti di guardia. In proposito, il professor Cardini ci ha fatto notare la differenza delle pietre delle mura: nella parte più bassa irregolari e non lisce, nella merlatura lisce e regolari,

sottolineandoci come questo dimostri che, mentre la parte più bassa è originaria medioevale, la parte della merlatura è stata costruita nel periodo neo-gotico. (A me il nome di Viollet Le Duc ha ricordato la *Recherche*, in particolare "Un amore di Swann" in cui Proust racconta come Odette De Crécy andasse ad ammirare i restauri di Viollet Le Duc con gente del bel mondo, ma non con Swann che avrebbe potuto ben altrimenti formare il suo gusto -noi tutti partecipanti al viaggio sì che abbiamo saputo scegliere le compagnie). Il viaggio ha anche permesso di effettuare una piccola crociera sul Canal du Midi. Successivamente, si è vista Tolosa, città nella quale abbiamo pernottato per 4 notti. Di Tolosa abbiamo vistato le mura ed il castello e la chiesa della Dorada. Una sera, in un piccolo gruppo, abbiamo fatto un giro per la città, affollata di molta gente giovane, molto di più di quanto non capitasse in Italia. E' stata quindi la volta di Albi e della sua splendida cattedrale imponente e voluta così proprio per sottolineare, sconfitti gli eretici, il potere della Chiesa di Roma. Ad Albi, patria di Toulouse Lautrec, abbiamo visitato il museo dedicato al grande pittore. Da Tolosa, abbiamo raggiunto Cahors, villaggio medioevale e poi Cirq-Lapopie, piccolo villaggio medioevale arroccato su una collina da cui si gode un bel panorama. Il giorno dopo, si è vista Montpellier e poi si è ritornati a Nizza, meta conclusiva del viaggio.

Durante il viaggio, il professor Cardini ha tenuto 3 conferenze, nelle sere del 14, 16 e 18 giugno, ed ha molto spiegato durante gli spostamenti in pullman e durante le visite alle città. Nelle conferenze, oltre ad evidenziare l'aspetto teologico del catarismo, lo si è contestualizzato all'interno del Medioevo ed è stato illustrato il momento ed il come esso è divenuto oggetto di studi nel tempo, con gli inevitabili cambiamenti di punti di vista ("la ricerca storiografica è come il film *Rashomon*") e si è accennato alle fonti di conoscenza di questo movimento.

Il catarismo, movimento religioso dell'Europa del XII secolo, ha affinità con altri movimenti religiosi di quell'epoca ed è diffuso in tutta Europa, ma è qui, nel mezzogiorno della Francia, che esso si è data una configurazione quasi statuale. Questa setta è stata al centro della società nel XIII secolo e forse anche due secoli prima. Poi la si è dimenticata. Ci sono stati altri protagonisti: gli ordini mendicanti, la Riforma, le guerre di religione (finite nel 1659). Una volta considerata risolta la questione religiosa in Europa (*cuius regio eius religio*), il fatto religioso si è andato ridimensionando per via del processo di secolarizzazione (o meglio, la società non pensava più che la religione fosse centrale). Quindi, si è visto il catarismo come fenomeno già chiuso. Bossuet (l'Aigle di Meaux), confessore di re Luigi XIV e precettore del Delfino, ha classificato il catarismo come eresia. Scopo di questo prelado era dimostrare che i movimenti religiosi eretici siano fonte di disordine statale. Infatti, la repressione dell'eresia

in Francia era fatta dai tribunali statali.

Da allora si è cominciato a studiare il catarismo come un movimento eretico. Anche se esso andrebbe considerato più come una religione diversa dal cristianesimo. Il catarismo, infatti, non è solo protesta contro il clero corrotto e istanza di giustizia sociale sull'esempio del vangelo, ma ha una sua teologia di tipo manicheo che arriva in Europa attraverso predicatori itineranti provenienti dai Balcani, i Bogomili. Secondo la teologia catara, esistono due principi quello del bene, identificato con lo spirito, e quello del male, identificato con la materia. Il demiurgo, cioè il Dio creatore della Bibbia, è il principio del male. Nella creazione, in particolare nella procreazione, si imprigiona lo spirito nella materia e questo è male. Lo spirito deve essere liberato dalla materia. Queste conoscenze teologiche non sono divulgate a tutti gli aderenti: vi sono molti che si ritengono Catari per protesta contro la corruzione della Chiesa e contro le sperequazioni sociali. Solo alcuni aderenti, i "perfetti", e chi ha potuto leggere i testi, ne conosce la teologia. I riti catari sono iniziatici e segnano un progresso del fedele. Quando questi ha raggiunto un certo livello, si fa il "melioramentum". Quando si sente pronto per passare alla posizione di perfetto, gli si fa il "consolamentum", prodromico all'"endura", la liberazione dello spirito attraverso la morte per fame. Non c'erano ambienti deputati alla preghiera; non c'erano case di preghiera in quanto tali. Nei rapporti tra Catari e non Catari, i fedeli, all'esterno, si comportano come gli altri. I Catari non potevano mangiare carne né ciò che derivava dalla procreazione (latte e uova). Sono stati i primi vegani.

Il *Cantico delle Creature* di San Francesco può essere considerato come un manifesto anticataro.

Studiare le eresie significa riprendere un testo di Sant'Agostino sull'eresia. Allora c'erano diverse chiese con pareri molto diversi, anche a causa delle difficoltà di comunicazione. Si trattava di movimenti clandestini. La cristianità esce dalla clandestinità quando le autorità costituite riconoscono che il cristianesimo ha vinto. Teodosio non ammette più altre religioni se non quella cristiana. Ma i pagani continuano a restare tali e vengono perseguitati. Si cerca, invece, di convertire gli ebrei. Sant'Agostino constata la confusione che c'è tra i cristiani: le sette, l'arianesimo, il monofisismo. Da qui i concili che condannavano alcune credenze relative al cristianesimo. I movimenti condannati continuavano a vivere, ma come eretici. C'è bisogno di qualcuno che metta ordine: l'imperatore, ma, in Occidente, esso sparisce nel 476 d.C. I barbari sono ariani. In Oriente, l'imperatore continua ad essere il capo del cristianesimo. In Occidente ci sono i vescovi e l'insieme dei vescovi avrebbe potuto costituire una chiesa episcopale (come gli anglicani in America). Invece, si fa lentamente strada come leader il vescovo di Roma, che allora è bizantina, cioè gode il favore dell'imperatore d'Oriente. Finché arriva Clodoveo re dei Franchi che, alla fine del V secolo, astutamente dichiara che lui ed il suo popolo diventeranno cristiani secondo gli usi ed i riti del vescovo di Roma.

Alcune sette cristiane del VII o VIII secolo si face-

vano chiamare "buoni cristiani" e "poveri cristiani". Il nome catari viene ripreso da questi gruppi esistenti nella Chiesa bizantina. Alcuni capiscono che la parola "cataro" deriva dal greco e da cristiani che si auto-nominano "puri". Quando si ha contemporaneamente la visione dell'estrema ricchezza e dell'estremo potere, da un lato, e dell'estrema povertà e sottomissione dall'altro, ci si chiede cosa dice il vangelo, che, però, veniva conosciuto solo attraverso la predicazione della Chiesa. La gente era scontenta e, per conseguenza, nascevano personaggi come Arnaldo da Brescia (allievo di Abelardo) che sceglie la via del predicatore itinerante ed arriva a Roma quando il popolo ha cacciato il papa. Arnaldo si mette alla testa di questa rivolta. Quando il papa torna, ed in quel momento c'è a Roma Federico I di Svevia per farsi incoronare, il papa gli chiede di liquidare Arnaldo che l'Imperatore fa impiccare e bruciare per lesa maestà. Finché la Chiesa e questi eretici non avevano potere politico, che era, invece, in mano alle grandi dinastie che nominavano i preti vescovi e facevano fare loro carriera, le gerarchie ecclesiastiche non si curano degli eretici. Ma questi preti si comportavano come i nobili. Nel X secolo nasce l'idea che la Chiesa si debba riformare e a metà del X secolo l'imperatore Ottone tenta la riforma della Chiesa. Questa volontà passa poi ai feudatari che insistono contro il traffico delle cose sacre (soprattutto nomine) e contro l'immoralità diffusa. Tutto ciò dà coraggio a questi movimenti che chiedono che anche i laici possano leggere le Sacre Scritture. Così si organizzano gruppi che riassumono le Scritture e le predicano insistendo sulle differenze tra l'insegnamento di Gesù ed il clero di allora. I laici hanno uno scossone polemico contro i preti. Le gerarchie ecclesiastiche che vogliono un cambiamento li strumentalizzano. Vengono chiamati "patari", cioè "straccioni". La Chiesa occidentale è passata nelle mani di principi laici ineducati religiosamente che nominano i preti ed i vescovi che divengono tali per effetto di semplici esami che permettono di passare ai vari gradi iniziatici. Il personale ecclesiastico ha un ordinamento giuridico diverso dagli altri. Non c'è il celibato. Però si ha una certa morale: le attività sessuali sono legittime solo all'interno del matrimonio e finalizzate alla procreazione. Nel '200, la Chiesa si riforma: nel 1215 Innocenzo III istituisce l'ordine dei francescani e l'ordine dei domenicani e dice che non si possono più fondare altri ordini, intendendo per tali quelli di stampo benedettino. Gli ordini vecchi non erano più adatti. Gli ordini nuovi, sì. La Chiesa non ha più bisogno del monaco isolato dal mondo, ma di quello che nel mondo va e dimostra che si può vivere poveramente senza essere nemico della Chiesa. S. Francesco predicava con una mimica come facevano gli avvocati, andava in giro vestito come arlecchino. San Francesco ha salvato la Chiesa. Il *Cantico delle Creature* è un manifesto anti cataro perché fa l'elogio della natura attraverso la preghiera a Dio.

I "poveri cristiani" si trovano così isolati perché i laici aristocratici che hanno voluto la riforma non hanno più bisogno del loro aiuto. Ma il clero riformato tende a trattare i fedeli come sudditi e la riorganizza-

zione della Chiesa è di tipo gerarchico. Tutto questo ai “poveri cristiani” ed ai predicatori itineranti non va bene: la loro predicazione è anti ecclesiastica.

Nella biografia di San Francesco si racconta che in un paese portarono un prete davanti a lui (che non era prete) dicendo che era un ladro e gli chiedono cosa farne. E San Francesco gli bacia la mano per dire che non possono fargli nulla perché è una persona consacrata. I Catari non accettano questo.

Nel XII secolo si ha un grande movimento di sviluppo, si rivivifica il commercio mediterraneo. E' il primo slancio di una cultura europea. La costruzione delle cattedrali, con tutto ciò che comporta, diviene simbolo dell'Europa. L'altro simbolo è l'università con tre moduli: quello giuridico, quello medico e quello teologico. Tutto il sapere avviene da professori che insegnano ad allievi che imparano e pagano. E allora l'università è una corporazione (*universitas* è il termine latino per indicare la corporazione). C'è un sapere che va al di là dell'università. Il mondo laico è interessato al diritto. L'aristocrazia laica è colta di un tipo di cultura che non comprende il leggere e lo scrivere (dettavano a specialisti. Il *dictator* è colui che detta le leggi). L'aristocrazia ritiene il leggere e lo scrivere attività servili. Il sapere è orale e si esprime attraverso vari canali. Il principale è la poesia che va imparata a memoria. Alla fine del '200, però, il discorso cambia. Nel XII secolo in Occitania nasce una cultura poetica ed erotica. Rinascere la cultura classica latina con autori come Ovidio, Stazio, Tibullo. Poi c'è la poesia araba che viene dalla Spagna. Questa letteratura ha due versanti: uno mistico (l'anima innamorata di Dio che si rivolge all'amato), un altro che vede l'erotismo come oggetto della poesia. Questo filone astrae dalla morale cristiana. Nel mondo dell'Islam non c'è il concetto di eresia ma c'è la blasfemia. Questo erotismo libero non accetta vincoli: c'è una svalutazione del matrimonio il quale non riguarda i sentimenti. Questa poesia è una poesia di padroni che fanno ciò che vogliono. Si esalta il fatto che il legame del matrimonio e della famiglia non è necessario. A questo punto la grande aristocrazia occitana, insofferente di fronte alla morale cristiana, entra in contatto di reciproca considerazione con questi movimenti non ossequianti alla Chiesa.

Così, all'inizio del 1200 il mezzogiorno della Francia è ricco e civilissimo anche perché è sulle rotte commerciali del Mediterraneo. Il nord della Francia è molto meno ricco e subisce le conseguenze della disastrosa terza crociata. Inoltre, il sud della Francia è visto dai re di Francia come la zona naturale di espansione del loro regno, tanto più che il conte di Tolosa, principale feudatario dell'area, è vassallo del re di Francia, come molti altri feudatari, alcuni dei quali sono però anche feudatari dell'imperatore germanico.

Bisogna tener presente, inoltre, che il catarismo contribuisce a mantenere le reti di disaffezione nei confronti della Chiesa (non fare elemosine, non pagare la decima) ed allora la Chiesa si preoccupa. Quando il fenomeno diventa diffuso, il vescovo interviene.

Così, dopo alcuni falliti tentativi papali di convertire per via diplomatica i Catari, (tentativi che culminano, nel '208, con l'assassinio del delegato papale), Inno-

cenzo III chiama la crociata contro gli Albigesi alla quale molti feudatari del nord accorrono in massa. La crociata dura, con alterne vicende, per una ventina d'anni, fino al 1229; culmina con il massacro di Béziers (20.000 morti, inclusi donne e bambini), poco prima del quale un sottoposto chiese al comandante crociato come distinguere i catari dagli altri e questi -la storia non è certa di questo, ma il massacro è un dato storico- rispose “Uccidili tutti; Dio riconoscerà i suoi”, e la caduta di Carcassonne e di Tolosa, avvenute tagliando le riserve idriche. La roccaforte di Monsegur resiste fino al 1244, quando cade ed ai piedi della fortezza (realizzata su un ripido colle) vengono cremati 240 catari che rifiutano di abiurare. La fortezza di Quéribus resiste fino al 1255 (anch'essa arroccata su un colle) ma poi si arrende. Con il 1275, quando gli ultimi Catari si sottomettono al re di Francia, ogni resistenza catara si può ritenere sconfitta ed il movimento sostanzialmente finito.

Circa la visione degli storici sui Catari, si osserva preliminarmente che si sono trovati nuovi documenti grazie ai quali la conoscenza della storia del Medioevo è cambiata. Inoltre, tra la prima e l'inizio della seconda decade del XXI secolo, molti storici erano convinti che con il catarismo si fosse di fronte ad un tentativo di sradicare il cristianesimo per sostituirlo con qualcosa d'altro, una religione bitemistica o anche somigliante al buddismo ed alla radice della quale c'era il manicheismo, anche se la lotta tra il bene ed il male non è estranea al cristianesimo, per esempio nel vangelo di Giovanni che è il più neoplatonico. Secondo questi storici, il rischio di un cambiamento di religione era alla radice della paura medioevale nei confronti dei Catari. Dietro questa visione storica del catarismo c'era una polemica collegata al clima di caccia al fondamentalismo islamico, conseguenza degli attentati alle torri gemelle, ma con radici precedenti (1979 rivoluzione in Persia con la cacciata dello scià e la fondazione della repubblica islamica). Fino a 30 anni fa si pensava che il catarismo fosse un movimento popolare, laico, di opposizione alla corruzione della Chiesa (ed il catarismo è stato anche questo). Si aveva, inoltre, l'idea che il catarismo si basasse su convinzioni e credenze rigidamente unitarie per tutti gli aderenti.

Grazie all'aumento delle fonti ora fruibili da parte degli storici, in particolare *liber de duobus principibus* di autore bresciano perché la zona di Brescia era profondamente catarizzata, nella seconda decade del XXI secolo la visione sui Catari cambia. Si comincia a pensare che i catari avessero una loro teologia.

Le fonti scritte che abbiamo sui Catari sono di due generi: quelli scritti dai Catari, che gli inquisitori non avevano; resoconti di processi inquisitoriali contro i Catari; questa fonte, oltre a provenire dal nemico, non può rispecchiare la completezza della visione catara del mondo in quanto gli interrogati non parlano a ruota libera, ma rispondono, spesso a monosillabi, alle domande dell'inquisitore. Quindi, ciò che ne risulta dipende dalle domande che l'inquisitore fa. Inoltre, l'inquisitore agisce solo su segnalazione di un comportamento eretico. I perfetti cadevano difficilmente nelle mani dell'inquisitore.

Il fenomeno cataro è stato studiato in massima parte sulle carte del nemico (i verbali di interrogatorio dell'inquisizione). I libri teologici scritti dagli stessi catari mostrano come la loro teologia non fosse univoca, ma variegata in diverse sfumature. La visione più moderata era quella del catarismo bresciano. C'erano molte scuole. Upana era quella di Desenzano, la più moderata: il principio del bene è più forte di quello del male. Nella scuola di Concorezzo i due principi sono pari. Sono emersi altri trattati; è arrivato un rituale cataro in langue d'oc del 1250. Così lo schema di un catarismo coerente cade. C'è un altro rituale occitano. I rituali erano complessi. C'è un trattato di Bartolomeo anteriore al *Libro dei due principi*. C'è un trattato inquisitoriale: il "liber contra manicheos" scritto alla fine del '200 quando i Catari erano dispersi. Si tratta di un inquisitore che legge i vecchi verbali inquisitoriali e ne deduce che i Catari sono manichei. Nel libro "La cena segreta" si vede che queste differenze sia rituali che concettuali sono molto forti. C'è la vena biteistica, c'è la preghiera che costringe Dio a fare quel che vogliamo noi (magia). La "Summa contro cataros", scritta dal domenicano Ranieri, fa vedere la parcellizzazione. Fino alla metà del XX secolo ci si è chiesti se il Catarismo avesse avuto influssi sugli Ugonotti.

Il Professore ha anche risposto ad alcune domande rivolte dai partecipanti al viaggio:

1. *C'è continuità tra i Catari ed i Gioachimiti?* No. Le cose che dice Gioacchino sono destinate ad un pubblico ristretto. Le tesi di Gioacchino delle tre epoche Padre, Figlio, Spirito Santo sono all'interno di un'apocalittica ereticale. Alcuni suoi libri sono stati messi all'indice. Ma lui resta ortodosso. Ma i Gioachimiti sono arrivati spesso all'eresia, ma gioachimita, non catara. I testi di Gioacchino non sono stati dichiarati eretici quando lui era in vita.

2. *In una comunità catara c'era qualcosa di diverso rispetto ad una comunità cattolica?* Non credo. Sono comunità che si comportano come le altre. Forse perché funziona la difesa dei credenti nei confronti dei perfetti. C'era diffusa animosità nei confronti dei preti. Non risulta che il catarismo avesse una maggiore attenzione ai poveri. Ci si rivolge soprattutto a sé stessi ed al proprio perfezionamento.

3. *Rapporti tra Templari ed Albigesi:* l'unica prigione che ha ospitato i templari è il torrione del castello di Chinon. Nella crociata contro gli Albigesi non compiono i templari. Il grande tesoro dei templari consisteva nello spostare capitali usando la scrittura. Durante la crociata degli Albigesi, i templari erano in casa di riposo. Nessun documento della comanderia templare parla della crociata contro gli Albigesi. Infatti, ai templari era proibito prendere le armi contro i cristiani. I templari sono importanti in Spagna dove combattono i musulmani. Abbiamo una serie di canzoni in langue d'oïl che parla in chiave epica e noiosa della crociata. La pista templare non porta a nulla riguardo alla crociata contro gli Albigesi. Ci sono delle Scritture in merito alla cultura dei templari rispetto ad un mondo metafisico ed al misticismo. E' venuta fuori qualche debole prova al riguardo. Sui templari viene consigliato il libro "L'uomo dalla barba blu" di F.Cardini

ed. Mondadori.

4. *C'entra il Santo Gral con gli albighesi?* Otto Ran dice che il Gral sarebbe stata la ricerca ultima dei Catari. I templari cosa c'entrano con il Gral? Nulla. L'universo concettuale dei templari è lo stesso dell'Ordine Cistercense. La storia del santo Gral: Otto Ran parla di una leggenda occitana. Ma non si sa se essa ha origini catare. Il catarismo ha fatto da catalizzatore a strane credenze. Il romanzo del santo Gral è analogo alla leggenda della croce. Il santo gral può essere considerato una reliquia.

5. *Templari e labirinto:* il rapporto è con due giochi di società (il gioco dell'oca ed il labirinto) che hanno un elemento comune: la liberazione dell'anima dal peccato. Queste credenze volgari, espresse in alcuni testi, hanno circolato. I labirinti si trovano sui cammini di pellegrinaggio, sul pavimento delle chiese, a volte sulla facciata. Il labirinto è un simbolo della vita che è incerta per cui andrebbe vissuta come un viaggio che, nel Medioevo, deve avere uno scopo metafisico. Il gioco dell'oca è un gioco di pellegrinaggio. Nella chiesa dorata la madonna nera è una reminiscenza di divinità pagana.

6. *Pellegrinaggi e origine dell'importanza delle reliquie:* Le reliquie creano luoghi di pellegrinaggio importante. Nel 1179 (Concilio lateranense III) la Chiesa comincia a legiferare sul pellegrinaggio. Di solito i pellegrini si accodano agli eserciti in marcia chiedendo loro di essere protetti. Per andare in pellegrinaggio bisogna essere autorizzati dal vescovo perché il pellegrinaggio procura l'indulgenza plenaria. Nei centri di pellegrinaggio si raccoglie denaro da utilizzare per la guerra santa. La società dell'epoca ragionava con parametri diversi. Per la Chiesa, la costruzione di un edificio religioso deve avvenire sopra le reliquie di un martire. Così sorge a Roma il mercato delle reliquie, anche false. Nasce una scienza nuova la "lipsanografia" (=studio delle reliquie). Se si sfrega una reliquia autentica con un altro oggetto, anche questo diventa reliquia. Ovviamente, i Catari erano contrari a tutto questo.

Sui Catari, il professore ha consigliato i seguenti libri:

"Ai margini del Medioevo" di Marina Montesano (Ed. Carocci) che situa i Catari nel più complicato contesto della marginalità nel Medioevo. Il libro dà per conosciuta la storia di tipo espositivo. E' anche un manuale universitario.

"La religione dei catari" di Jean Bernois (ed. Medieterranee 2000).

"La cena segreta" di F. Zambon. (ed Adelphi).

"Storia della crociata contro gli Albighesi" di Marco Meschini. (Ed. Laterza)

Io penso che un viaggio non debba essere semplicemente spostarsi da un luogo all'altro, né vedere i diversi posti in cui ci si reca, ma è conoscere le radici storiche del luogo che si visita, cercare di comprendere come esso è attualmente, ricerca che riesce meglio se effettuata con un gruppo di compagni nei quali ci si possa riconoscere per cultura ed interessi. Ecco, il "Viaggio nella terra dei Catari" è stato proprio questo.

Alessandra Passeri

mento e non è stata trovata nei manoscritti del Mar morto. Questo rotolo ha condiviso per qualche tempo con il Cantico dei cantici (erotico) e Qoelet (scettico) una condizione di precarietà nel canone a causa della violenza della ritorsione di Ester al capitolo 9.

Mentre l'ira del re si era placata con l'impiccagione di Aman ad un palo di 25 metri, egli asseconda Ester nella richiesta di un editto integrativo di quello che autorizzava lo sterminio degli ebrei (voluto da Aman come rivalsa contro Mordocai) che autorizza gli ebrei a difendersi.

L'argomentazione di Ester (7,4) secondo cui i sudditi ebrei sono parte del patrimonio del re e un conto sarebbe stato venderli come schiavi ma un altro sarebbe distruggerli e in questo caso 'l'avversario non potrebbe pareggiare il danno fatto al re con la nostra morte', è stata correlata all'editto dell'imperatore Federico II di Svevia del 1236 -nel quadro delle Costituzioni di Melfi- per cui gli ebrei in Germania prima e poi anche nel Meridione e in Sicilia vennero considerati 'servitori della Camera regia e di conseguenza chi li danneggiava colpisce il re.

Al momento dei massacri del 13 e 14 del mese di Adar, Mordocai era subentrato nel ruolo di Aman, aveva il suo anello del sigillo e per volontà di Ester ne amministrava i beni, indossava una veste regale con mantello e un turbante d'oro.

Dappertutto la gente aveva terrore dei giudaïti e i principi li aiutavano per il terrore di Mordocai e del suo potere (9,2-3). Il 13 (come scritto in 3,13) nella loro azione di difesa i giudaïti hanno ucciso 75.000 nemici di cui 500 a Susa fra cui i 10 figli di Aman e il 14, per ulteriore richiesta di Ester ristretta a Susa, vennero eliminati altri 300 uomini ed esposti i corpi dei figli di Aman, e in entrambe i giorni non vi fu saccheggio.

È stata oggetto di attenzione l'assenza del riferimento a Dio in tutto il libro (nella versione ebraica, mentre la greca contiene due preghiere) ma non all'osservanza religiosa e al timor di Dio (4, 1 e 16, il digiuno propiziatorio dei giudaïti alla notizia che Aman aveva ottenuto di poter sterminare gli ebrei in cambio di una forte somma di denaro per le casse del re). Ciò non consentirebbe di considerare questa azione un *cherem* (Deuteronomio 20, 10-20), lo sterminio di popolazioni pagane in una guerra sacra operata da Dio per tramite umano quanto piuttosto un'azione inter etnica contro un nemico potenziale all'interno dell'impero persiano. La lettura del testo biblico, com'è usanza di Biblia, è stata arricchita da alcune conferenze sulla *Riscoperta di una comprimaria: la regina Vashti nelle tradizioni ebraiche su Ester di Ilaria Briata* (Research Associate, Institute for Jewish Philosophy and Religion, Universität Hamburg), *La Regina Ester nell'arte italiana del Rinascimento di Nirit Ben-Aryeh Debby* (Professor, Department of the Arts, Ben-Gurion University of the Negev) e "*Mardocheios ebbe in sogno una visione*": il libro greco di Ester di **Piero Stefani** (Segretario generale di Biblia).

Antonella Visintin Rotigni

Seminario estivo a premeno

Dal 23 al 28 agosto 2022 si è svolto a Premeno (Lago Maggiore) il Seminario estivo di Biblia dedicato a *Gli apocrifi del Nuovo Testamento*.

L'occasione ha consentito a tanti di tornare a incontrarsi, dopo gli ultimi anni in cui gli eventi in presenza sono stati molto limitati. Si è respirato un bel clima di amicizia. La località scelta per l'incontro si è rivelata gradevole; il clima ha ben accompagnato le giornate di studio e di visita dei luoghi.

Le relazioni si sono svolte in hotel o presso un auditorium

vicino, che è stato ricavato dall'edificio della parrocchia 'vecchia', oggi sostituita da una chiesa con un'ampia aula ecclesiale.

La parte più sostanziosa delle relazioni è stata quella del prof. Enrico Norelli, membro del Comitato scientifico di Biblia, che ha esposto una materia ampia con grande competenza e rendendo possibile la fruizione da parte di tutti. Il professore ha fornito del materiale utilissimo su testi estremamente complessi.

Il prof. E. Norelli ha introdotto agli scritti, cosiddetti 'apocrifi', mostrando in parallelo la progressiva recezione dei testi da parte della comunità cristiana, che poi confluisce nella costituzione del canone. Per questa tematica ha esaminato vari testi, come il *Frammento di Muratori*.

Ha mostrato, inoltre, come gli apocrifi siano testimonianza dello sviluppo della teologia nell'ambito della comunità cristiana e come facciano parte del patrimonio della comunità credente. Ha rilevato quale sia il punto di vista dello storico nell'accostarsi ai testi: senza nulla togliere allo sguardo di un credente, ci si interroga, ad esempio, sull'ambiente di provenienza del testo con le sue idee e le sue motivazioni, sul ruolo che il testo stesso ha avuto, sulle varie fasi redazionali. L'analisi di testi ha riguardato in particolare i racconti della nascita di Gesù, confrontando apocrifi e canonici; la *Dormizione di Maria*; testi sulla morte di Giuda, sempre in parallelo con gli scritti canonici.

La prof.ssa Piera Arata ha mostrato come l'iconografia cristiana abbia recepito ed espresso quanto proviene dai testi apocrifi: sono state due le relazioni, arricchite da un ampio apparato iconografico, proiettato ed illustrato con grande sapienza.

Il prof. Andrea Anese ha presentato con molta attenzione il *Vangelo di Tommaso*, sul quale vi sono ampi studi ed interessi, e la *Pistis Sophia*, un testo di matrice gnostica, offrendo delle prospettive di lettura.

Il prof. Gabriele Boccaccini, collegandosi da remoto (dal Michigan!) ha presentato un apocrifo di matrice islamica: il *Vangelo di Barnaba*, a cui ha fatto seguire la proiezione di tratti di un film iraniano, *The Messiah*, ispirato a questo testo. Un incontro interessante a corollario del variegato mondo degli apocrifi.

Da tutte le relazioni sono sorte domande: questo è un buon risultato, come ha sottolineato Ugo Francesco Basso che ha fatto da moderatore agli incontri. I relatori hanno anche fornito ampie indicazioni bibliografiche, per poter proseguire il percorso: per rispondere ancora a qualche domanda, per continuare a porsi domande.

La settimana è trascorsa piacevolmente, e tra i tempi di studio si sono inserite delle visite: un pomeriggio si è visitata la parte più antica di Premeno, ed una giornata è stata dedicata alle Isole Borromee con gli splendidi giardini e i sontuosi palazzi. Le traversate in battello per raggiungere le isole hanno dato un tocco particolare alla bella giornata trascorsa insieme.

Molto utile è stato anche l'incontro in cui si è fatto un bilancio dell'esperienza e si sono dati suggerimenti: l'incontro è stato guidato da Nella Ciurcina come rappresentante del Consiglio direttivo. Si sono annotati la presenza di alcune persone nuove, l'interesse che suscita una iniziativa come questa, e il desiderio di proseguire.

Nella mattina della giornata conclusiva si è collegato Piero Capelli, Presidente di Biblia, che ha salutato i convegnisti e ha rinviato ai prossimi impegni di Biblia.

Tutto è andato molto bene, perché è stato organizzato magistralmente, e un particolare grazie va al lavoro della segreteria, in particolare a Cristina Macchinelli, ben coadiuvata dalla figlia Irene.

Maria Lo Presti

BIBBIA E SCUOLA

Nuovo concorso nazionale per le scuole IX Edizione A.S. 2022/2023

Stranieri

Regolamento

Premessa

BIBLIA - Associazione laica di cultura biblica indice la IX edizione del Concorso dal titolo *Stranieri* per l'anno scolastico 2022-2023.

Attenzione: diversamente dagli anni precedenti, quest'anno abbiamo dovuto rinunciare al patrocinio del Ministero dell'Istruzione e del Merito per problemi del tutto interni al Ministero che ci ha comunque invitati a non perdere l'anno e ad andare avanti. Lo facciamo, anche se il ritardo accumulato in attesa di una decisione ministeriale ci obbliga a cambiare il calendario e a poterne dare notizia solo ai primi di gennaio. Resta sempre valida la possibilità per i docenti di far valere i corsi di preparazione al Concorso come corsi di formazione perché Bibbia è soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola ai sensi della direttiva 170/2016.

ARTICOLO 1

Destinatari

I destinatari del Concorso sono gli alunni e gli studenti della scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado degli istituti scolastici italiani, statali e paritari.

ARTICOLO 2

Finalità

La finalità del Concorso è di avvicinare i ragazzi alla lettura dei testi biblici e alla loro interpretazione culturale come documenti letterari e storici, sia per quanto riguarda il rapporto con il contesto in cui essi sono nati, sia per quanto riguarda le loro possibili attualizzazioni.

ARTICOLO 3

Iscrizione

L'Istituzione scolastica che intende partecipare al Concorso dovrà effettuare l'iscrizione nel modo e nei termini che verranno comunicati da Bibbia, tramite email e sul sito, entro il 9 gennaio.

ARTICOLO 4

Tema

La Bibbia colloca lo straniero al cuore stesso del racconto della fondazione d'Israele. Si tratta di un elemento paradossale, perché abitualmente i racconti di fondazione ruotano intorno alla figura di un eroe e alla forza che da essa promana: forza non solo fisica ma anche dell'intelligenza o della sapienza. Caso unico, Israele, al cuore della sua memoria, del suo racconto fondatore, pone l'immagine dello straniero, e attraverso lo straniero ridefinisce Dio, l'uomo e il mondo. Per questo, il tema dell'essere straniero è profondamente biblico e rappresenta una dimensione antropologica fondamentale dell'esperienza della fede e parimenti della fisionomia e della configurazione interna della comunità dei credenti, così come del suo dinamismo vitale. Secondo la Bibbia il popolo ebraico nasce in Egitto, e si presenta perciò come una comunità di stranieri liberati in cammino verso la terra promessa; tale origine è diventata memoria imperativa. Ecco come il libro del Levitico presenta questa dinamica: "Tratterete lo straniero, che abita fra voi, come chi è nato fra voi; tu lo amerai come te stesso; poiché anche voi foste stranieri" (Lv 19,33-34). Non stupisce, pertanto, che, anche sul versante linguistico, diversi siano i vocaboli che in ebraico designano la figura dello straniero, sottolineandone l'una o

l'altra dimensione; e che molti siano gli itinerari possibili di ricerca su questo tema.

L'invito del Concorso di quest'anno è a immergersi nel testo biblico alla ricerca di uno o più significati legati alla dimensione dell'essere straniero; e a costruire percorsi – il più possibile interdisciplinari – in cui emerga in particolare la sua valenza cruciale nella costruzione dell'identità ebraica e cristiana.

ARTICOLO 5

Tracce tematiche

A titolo puramente esemplificativo, ecco alcuni itinerari possibili:

1) INCONTRO

Nella Bibbia, gli incontri con gli stranieri rappresentano spesso un'opportunità di rivedere atteggiamenti e stili di vita consolidati e diventati abitudine.

Questo capita, ad esempio, nel caso del libro di Rut; nell'incontro di Gesù con la donna Samaritana (Gv 4,5-30) e in quello di Filippo con l'eunuco (At 8,26-40). Si possono vedere anche, al riguardo, le vicende del profeta Elia e della vedova di Sarepta (1 Re 17,1-24) e del profeta Eliseo e di Naaman il Siro (2 Re 5,1-27), entrambe riprese da Gesù in Lc 4,24-27.

2) MAGISTERO

Lo straniero può diventare anche un maestro; da lui e dalla sua alterità è possibile apprendere qualcosa di importante per la comprensione della realtà, un punto di vista altro dal quale guardarla e metterla in questione. Questo accade non di rado nelle pagine bibliche: si vedano, ad esempio, il libro del profeta Giona; l'episodio dell'incontro di Gesù con la donna sirfenicia (Mc 7,24-30), quello della guarigione del servo del centurione (Mt 8,5-13) e quello di Pietro a casa del centurione Cornelio (At 10,34-35). Significativa è anche la presenza di donne straniere nella genealogia di Gesù riportata nel Vangelo di Matteo (Mt 1,1-17).

3) POTERE

Ovvero: quando il potere è straniero. Ad esempio, il babilonese Nabucodonosor e il persiano Ciro, che adottano nei confronti di Israele due strategie opposte. Il primo è l'autore della distruzione di Gerusalemme e del suo tempio, oltre che della deportazione di una parte del popolo ebraico in quello che è passato alla storia come *l'esilio babilonese* (cfr. Ger 46; Dan 1,1-2; 2 Re 24,10-16; 2 Re 25,1-22); il secondo emise un celebre editto che consentirà agli ebrei deportati non solo di fare ritorno in patria, ma anche di ricostruire il tempio di Gerusalemme (Esd 1,2-4), fino a essere detto "eletto" (alla lettera *mashiach*, "unto") da Dio (Is 45,1.4-6).

4) CONDIZIONE

Diverse sono le situazioni in cui i personaggi biblici sperimentano la fatica della condizione dell'essere straniero. Vale, ad esempio, per Israele che "stette come un forestiero" (Dt 26,5) in terra d'Egitto e per quella parte di popolo d'Israele esiliato a Babilonia (Ger 29,1-7), come per lo stesso per Gesù, che considera centrale l'ospitalità nei confronti del forestiero (Mt 25,35; Eb 13,2) ma si sente straniero nella sua terra (Lc 8,18-20) ed estraneo ai suoi (Mc 3,31; Mt 8,18; Mt 12,46; Mt 26,40; Lc 8,19).

Di fronte allo straniero, il popolo ebraico ha conosciuto atteggiamenti differenziati, nel corso della sua storia, da contestualizzare appunto nei diversi momenti storici (si vedano, ad esempio, Es 23,9 e Lv 19,33-34 contro Dt 7,1-4, o Ne 13,1-3.30).

ARTICOLO 6

Tipologia degli elaborati

In considerazione dei diversi ordini scolastici il Concorso prevede:

- per la Scuola Primaria elaborati di classe e/o gruppi di classi;
- per Scuola Secondaria di primo grado elaborati di classe e/o di gruppi di classi;
- per la Scuola Secondaria di secondo grado elaborati di classe, di gruppi di classi o individuali.

Per arricchire di proposte e idee il loro lavoro, i docenti interessati potranno consultare la sessione "Didattica/ Concorsi" sul sito dedicato www.bes.biblia.org, in cui saranno messi a disposizione materiali utili a preparare il Concorso. Sul sito www.bes.biblia.org, sarà data comunicazione di come reperire ulteriori materiali audiovisivi sul tema del Concorso, corredati di percorsi didattici originali per i diversi ordini di scuola. Inoltre, in caso di richieste specifiche da parte delle scuole, verranno offerti interventi gratuiti online di formatori specializzati sugli argomenti del Concorso di quest'anno.

ARTICOLO 7

Modalità espressive

Per partecipare al Concorso è possibile utilizzare diverse modalità espressive: dalla scrittura, in tutte le sue forme, alle arti grafiche e plastiche; dalla fotografia ai video, fino agli elaborati multimediali, che dovranno essere presentati e inviati sulla piattaforma in cloud che verrà segnalata in seguito a coloro che invieranno la scheda d'iscrizione.

ARTICOLO 8

Formato dei lavori

I lavori potranno essere realizzati in vari formati: PDF (max

9000 battute); Power Point (max 20 slide); Video (max 9 minuti).

I materiali potranno essere caricati anche sul sito della scuola di appartenenza.

Qualora le immagini, le musiche o i testi utilizzati non fossero degli stessi autori del lavoro, dovrà essere citata la fonte e fornita documentazione dell'avvenuto pagamento dei diritti d'autore.

ARTICOLO 9

Invio dei materiali

I materiali dovranno essere caricati sulla piattaforma cloud predisposta da Biblia **entro e non oltre la data che verrà comunicata a gennaio**.

I lavori vincitori del Concorso potranno essere inseriti nel canale Youtube del BeS.

ARTICOLO 10

Valutazione e premiazione

Il Concorso si svolge su base nazionale. Una giuria nazionale selezionerà i lavori più significativi e rappresentativi dei percorsi curricolari realizzati nelle scuole (o nelle classi). Saranno premiati i primi classificati (primo, secondo e terzo posto) di ciascuno delle tre tipologie.

La premiazione avverrà in presenza **se possibile o in modalità online** e sarà comunicata prima della fine dell'anno scolastico 2022/2023, insieme ai nomi dei vincitori e ai premi.

Acquisizione e trattamento dei dati personali: i dati personali forniti, nel rispetto della D. Lgs 196/03, verranno trattati direttamente o tramite terzi, per espletare i servizi erogati dal Titolare del Trattamento. Inoltre, i dati personali saranno trattati per finalità statistiche e per l'adempimento degli obblighi di legge.

ISRAELE – IL NEGEV

13 – 22 ottobre 2023

Accompagnati dalla prof. Ilaria Briata

«Quando il Signore ci ristabilì le sorti di Sion, ci sembrava di sognare [...] Ristabilisci, Signore la nostra sorte, come i torrenti del Negev. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia» (Sal 126,1.4-5). Un viaggio in Israele ha mete obbligate, prima fra tutte Gerusalemme, ma ha anche itinerari meno frequentati. Quello che vi sta proponendo Biblia dà una particolare attenzione a un deserto simbolo di una sospirata ripresa che avviene dopo una lunga, arida pausa. Quasi sempre asciutti, i torrenti del Negev d'inverno si riempiono all'improvviso e rendono fertile la terra. È un mutamento mutamento repentino che fa ben sperare per il domani. Immagini antiche adatte ai nostri giorni.

Durante il viaggio sono previsti incontri con personalità italo-israeliane.

1° giorno: ROMA/TEL AVIV - BE'ER SHEVA * D

Avvicinamenti da scali del centro nord (Firenze/Bologna/Venezia/Torino/Milano) per Roma e partenza con voli di Linea Alitalia AZ 806 alle ore 09,40. Pasti a Bordo. Arrivo alle ore 14,00 a Tel Aviv Ben Gurion e proseguimento per la visita dell'antica città di Jaffo. Partenza per il sud verso il deserto del Negev per Be'er Sheva e sistemazione in hotel. **Conferenza introduttiva.** Cena e pernottamento.

2° giorno: BE'ER SHEVA * BLD

Al mattino partenza per il sito archeologico di Tell Be'er

Sheva e visita dell'antica città di Be'er Sheva legata alla storia del pozzo fatto scavare da Abramo e della prima pace tra Israeliti e Filistei; distrutta dai Babilonesi nel VI secolo non fu più abitata fino all'età ottomana. Proseguimento per la visita delle affascinanti rovine di Mamshit (km 55), città nabatea sulla via dell'incenso, dove si formò una delle più antiche comunità cristiane. **Pranzo al sacco.** Rientro Cena e pernottamento.

3° giorno: BE'ER SHEVA/EILAT * BLD

Al mattino partenza per la visita della città bizantina di Shivta (km 60), sorta su un precedente centro carovaniero nabateo. Proseguimento per Avdat (km 54) città nabatea sorta su un antico centro israelitico che conserva importanti vestigia romane e bizantine. Proseguimento per Mitzpe Ramon (25 km) e punto panoramico - osservatorio e al cratere Maktesh Ramon. **Sosta per il pranzo all'Isrotel Ramon Inn.** Il pomeriggio Partenza, attraverso il deserto del Negev per Eilat (km 150) costeggiando il confine con la Giordania. Arrivo ad Eilat nel tardo pomeriggio. Sistemazione in hotel Crowne Plaza (<https://www.ihg.com/crowneplaza/hotels/gb/en/eilat/cat4>). Cena e pernottamento.

4° giorno: EILAT * BD

Al mattino partenza per la visita del parco Timna anche conosciuto come le miniere del re Salomone. Rientro ad Eilat e visita dell'acquario. **Tempo libero per il pranzo.** Po-

meriggio a disposizione. Possibilità di un'ulteriore visita (facoltativa). **Conferenza.** Cena e pernottamento.

5° giorno: EILAT/MAR MORTO (Ein Bokek) * BLD

Al mattino sul presto partenza per il sito archeologico per la visita della città di **Tell Arad** (km 250 circa 3h 30'), l'antica Arad della Bibbia che conserva resti archeologici dall'età del bronzo al periodo del Regno di Giuda (IX-VIII sec. a.C.). Al termine delle visite proseguimento per **Ein Bokek**. *Sosta per il pranzo nel corso del trasferimento.* Arrivo e sistemazione in hotel David (<https://www.grandhotels.co.il/david-dead-sea-hotel-cat-4>). Possibilità di fare il bagno nel mar Morto. Cena e pernottamento.

6° giorno: MAR MORTO (Ein Bokek)/GERUSALEMME * BD

Al mattino salita in funivia alla fortezza di **Massada** ultimo baluardo della resistenza degli ebrei-zeloti nella rivolta-guerra contro i romani. Partenza per **Qumram** dove si visita il sito abitato da una comunità essena e dove nelle grotte vicine sono stati trovati i famosi "rotoli del Mar Morto". Possibilità di acquistare prodotti cosmetici del Mar Morto nel negozio della fabbrica Ahava. *Tempo libero per il pranzo.* Proseguimento per la visita all'antica **Gerico Tell es-Sultan** visita dell'antica città Cananea e Israelita considerata la più antica al mondo risalente a 9000 anni fa. Tempo permettendo soste sulle rive del **fiume Giordano** nel luogo che la tradizione dice che fosse avvenuto l'incontro con Giovanni Battista ed il battesimo di Gesù. Partenza per Gerusalemme. Prima di arrivare a Gerusalemme si prende l'antica strada di Gerico lungo il **Wadi Kelt**, per ammirare il panorama delle colline della Giudea e da dove si può ammirare dall'alto il **Monastero di San Giorgio di Koziba**. Ritorno sulla strada principale e rientro a Gerusalemme. Sistemazione in hotel Lady Stern (<https://lady-stern-hotel-jerusalem.hotelmix.it/cat-4>). Cena e pernottamento.

7° giorno: GERUSALEMME/Betlemme /Herodion/Hebron/GERUSALEMME * BD

Al mattino partenza per Betlemme. Dopo le formalità di ingresso nei territori, incontro con la guida locale palestinese parlante italiano e visita della città con la Basilica greco ortodossa della Natività e l'attigua chiesa di S. Caterina tenuta dai padri Francescani della terra Santa. Proseguimento per la visita all'**Herodion il Palazzo di Erode il Grande**. Rientro a Betlemme *tempo libero per il pranzo nei ristoranti nel centro della cittadina palestinese.* Il pomeriggio partenza per **Hebron** dove si visita la **Moschea Haram el-Khalil e la Sinagoga** con le tombe dei patriarchi. *L'edificio è lo stesso ma diviso in due parti una musulmana e l'altra ebraica.* Rientro a Gerusalemme. Cena e pernottamento.

8° giorno: GERUSALEMME * BD

Al mattino visita sul **Monte Zion S.Pietro in Gallicantu**, il **Cenacolo** la Tomba di David e la chiesa della **Dormizione di Maria**. Proseguimento costeggiando le antiche mura del Solimano il Magnifico attraverso il quartiere Armeno. *Tempo libero per il pranzo.* Il pomeriggio proseguimento per la visita panoramica della Città Nuova con la **KNESSET**. Visita del **Museo d'Israele** dove sono conservati alcuni dei famosi "Rotoli del mar Morto" nel museo del libro, il modello della città erodiana e la parte archeologica del museo che raccoglie reperti raccolti nei molti siti archeologici dal neolitico al periodo della conquista musulmana. Cena e pernottamento.

9° giorno: GERUSALEMME * BD

Al mattino, sul presto, visita della **Spianata del Tempio** con le moschee di Omar e Al-Aqsa (esterno) e del **Muro Occidentale** più conosciuto come Muro del Pianto visita della **Cittadella** con il museo della **Torre di Davide**. Proseguimento per il **Quartiere Ebraico** e visita delle **4 Sinagoghe Sefardite e del Cardo romano**. *Tempo libero per il pranzo.* Il pomeriggio visita della città vecchia entrando a Gerusalemme per la Porta dei Leoni: **S. Anna, Bethesda** (Piscina Probatica), **Lithostratos**, le stradine della "**Via Dolorosa**" e il **Santo Sepolcro**. Un po' di tempo libero per il bazar. **Conferenza conclusiva.** Cena e pernottamento.

10°giorno: GERUSALEMME/TEL AVIV BEN GURION/ITALIA * B

Al mattino trasferimento all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv e partenza con volo di linea Alitalia AZ 807 alle ore 15,40. Arrivo alle ore 18,25 e proseguimento per le città di origini.

* **B = prima colazione – L = pranzo – D = cena**

Note:

Avvicinamenti da altre città su richiesta. Prego notare che necessitano un minimo di 10 partecipanti per poter applicare la tariffa di gruppo.

La quotazione verrà indicata a breve e potrà subire delle variazioni alla conferma.

Il programma potrebbe subire modifiche nell'ordine dello svolgimento delle visite e delle escursioni, ferma restando la loro effettuazione.

Club dei Liberi Viaggiatori

Viale delle Milizie n° 38 – 00195 Roma

+39 06. 42011898 * cell 329 9533730

info@liberiviaggiatori.it * www.liberiviaggiatori.it

Organizzazione tecnica:

Sentieri di Nuove Esperienze srl Tour Operator

PROGRAMMI 2023

9 gennaio – 17 aprile

corso introduttivo online allo studio del Libro "Bibbia, istruzioni per l'uso 2023"

12 gennaio – 16 marzo

inizio corso settimanale di greco biblico online con la prof.ssa Laura Pasquino

3-5 febbraio

convegno "La Bibbia e il Mediterraneo di ieri e di oggi", Napoli (Facoltà Teologica dell'Italia meridionale a Posillipo)

15 aprile

assemblea dei Soci, Firenze

27 giugno – 2 luglio

seminario estivo "Gli Atti degli apostoli e la nascita delle prime Chiese" Cortina d'Ampezzo

13-22 ottobre

viaggio studio in Israele- Il Negev

Le informazioni e le schede d'iscrizione di tutti i corsi sono sul sito www.biblia.org